

Memoria Residua

"Noi siamo la nostra memoria, noi siamo questo museo chimerico di forme incostanti, questo mucchio di specchi rotti."
Jorge Luis Borges

L' opera proposta prevede una stratificazione di disegni su carta velina. L' artista disegnerà un foglio dopo l'altro sovrapponendo ogni volta un nuovo foglio su quello appena dipinto.

Grazie alla trasparenza opaca della carta velina, su ogni strato si potranno intravedere i segni sottostanti che, con l'aumentare dei fogli, andranno ad offuscarsi sempre di più.

Così come le tracce della memoria nel tempo si trasformano, l' artista tenta di evocare questo processo rendendo i fogli simbolo della memoria e il gesto artistico simbolo del tempo che agisce sulla memoria stessa.

I soggetti rappresentati verranno ripresi dal vero, con un' approccio di "schizzo". Foglio dopo foglio i soggetti cambieranno, in contrasto con oggetti inanimati e strutture che invece rimarranno fermi.

L' opera si svilupperà su una serie di fogli di carta velina di misura 100x150 cm, posti su un supporto di legno posizionato verticalmente su di un cavalletto. La realizzazione è perciò pensata per essere svolta in qualsiasi parte dello spazio dell' ex acquario romano che possa essere un punto di vista interessante per poter raffigurare il passaggio delle persone e quindi il movimento.



Esempio indicativo di come risulta un disegno a strati su carta velina.

Budget (comprensivo di Viaggio, materiali e realizzazione dell' opera): 600€

BIO

Nian, poliedrica artista fiorentina, classe 1990, ha imparato ad esprimersi attraverso l'arte fin da bambina.

Dopo gli studi accademici, Nian inizia a frequentare un percorso di studi in Arte Terapia, applicandosi con dedizione a diversi progetti, molti dei quali di matrice sociale, attingendo alle pratiche artistiche come fonte inesauribile di ispirazione, idee e sensazioni.

Nel 2020 co-fonda Artiglieria a.p.s., un nuovo punto di incontro e di diffusione per le arti visive nella città di Firenze.

Il suo lavoro, che si articola tra interventi spontanei, murali, attività laboratoriali e opere pittoriche, si configura come la perfetta espressione di quell'equilibrio - tanto ricercato dall'artista nel corso della sua carriera - tra l'arte, la natura e l'essere umano.

Le sue opere sono spesso una riflessione sui rapporti ciclici che la vita ha con se stessa, nel tentativo di cogliere i parametri di un ritmo alternato tra fuori e dentro, tra impressione ed espressione, tra intimità e manifestazione. Attraverso di esse, Nian si rivolge alla dimensione sacrale dell'intimità umana, indagandone la pluralità di declinazioni. Corpi, ritratti, volti; le creature che abitano l'universo pittorico dell'artista celebrano la capacità contemplativa dell'essere, i punti di intonazione e quelli di disaccordo, nell'esigenza di trascenderne le contraddizioni ed i paradossi per trovare il proprio posto nel mondo.